

L'ITALIA DI VELTRONI

I MESSAGGI

Grandi consensi, ma anche impazienza
«Walter è il personaggio meno politico e più umano di tutti, e perciò il più amato»

«Il discorso di Torino è una boccata di ossigeno per chi è stato costretto a rimanere in apnea
Trovare il coraggio di passare dalle parole ai fatti»

«La svolta con lui è possibile Non dimentichi la passione»

Dopo il discorso di Walter Veltroni al Lingotto, abbiamo chiesto ai lettori dell'Unità e dell'Unità on line: cosa gli chiedereste se dovesse diventare il prossimo (e primo) segretario del Partito democratico? Di seguito una selezione delle risposte.

Il «popolo delle primarie» sarà con lui

Il discorso tenuto ieri da Veltroni al Lingotto non ha fatto che confermare ciò che di lui ho sempre pensato e cioè che, fra i politici di professione, Walter è il personaggio meno politico e più «umano» di tutti, e perciò il più amato. Ma il carisma che da lui promana e la sintonia che riesce ad avere con «la gente» non fanno che accentuare la mia rabbia per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Sono convinto che sulla candidatura di Veltroni come futuro leader del Pd, al di là di tutte le altre candidature che saranno le benvenute, finiranno col convergere le adesioni convinte di gran parte del popolo delle primarie e delle diverse anime della cosiddetta «società civile», da sempre orientate a sinistra.

Silvano Fassetta

Dobbiamo tornare alla cultura della legalità

A Veltroni chiedo di restaurare la cultura della legalità aprendo una nuova questione morale, battersi legge sul conflitto di interessi e sulla TV, battersi per i diritti civili dei conviventi, per una maggiore apertura agli immigrati, per la libertà di espressione, per l'indipendenza dei giornali dalla politica, per la fine della lottizzazione; impegnarsi concretamente contro la mafia e le lobby.

Lorenzo

È stato un discorso di governo

Walter Veltroni ha parlato. Un discorso (troppo) lungo ma necessario. Necessario perché, candidato alla presidenza del Consiglio in pectore per il dopo Prodi, non doveva essere solo un discorso da candidato alla segreteria di un partito. Doveva essere un discorso programmatico. Doveva essere un discorso di governo. E così è stato.

Luca

Manca il vento della passione

Una decina di anni fa, citando un poeta orientale, Veltroni paragonò l'impegno politico ad una barca a vela, che inutilmente sarebbe governata dal timone della ragione se la vela non fosse gonfiata dal vento della passione. Mi sembra che nel suo discorso ci sia stato tanto timone ma poco più di una brezza. Quoique tu, Walter!

Massimo, Grosseto

Caro Walter, qualche problema c'è...

Abbiamo qualche problema! Veltroni ha sostenuto fra l'altro: «basta veleni». Come facciamo mi chiedo, con chi i veleni continua, anche in questi minuti, a spargerli a piene mani, attingendo da una bisaccia senza fondo? Veltroni ha anche detto: «la politica non è una passeggiata solitaria». Come facciamo mi chiedo, a non dimenticare che in politica si passeggia insieme ad amici che possono essere avversari, avversari che non sono nemici, ma anche insie-

me a politici «felloni e disonesti» le cui responsabilità non prendono mai corpo giuridico ma solo politico? Queste mie spigolature testimoniano la mia propensione critica per il Pd e il suo futuro segretario, di cui per altro scorgo il «fascino». Ma credo che a quanto si sta muovendo intorno a Walter Veltroni, facciano bene anche atteggiamenti critici trasparenti.

Vittorio Melandri

Vogliamo una politica di sinistra

Attui una politica di sinistra, altrimenti non ci provi nemmeno. Siamo stufo dell'inerzia politica e del blateare politiche. Ci sono famiglie che non ce la fanno. Ma avete capito o siete ciechi? Carissimi amici e compagni, perché non provate a guadagnare 1000/1200 euro al mese? Allora capirete come deve essere ripartito il tesoretto

Roberto

Più spazio ai militanti meno ai dirigenti

Direi a Veltroni di dare più spazio ai militanti e molto meno ai dirigenti: vogliamo essere noi a decidere chi ci organizza, chi ci amministra e chi ci governa, ovviamente se facciamo parte delle maggioranze. Forza Walter, mi sa che sei sulla strada giusta

Bruno-koba

È stata una boccata d'ossigeno

Il discorso di Torino è una boccata di ossigeno per chi è stato costretto a ri-

manere in apnea per qualche mese. Trovare la forza ed il coraggio di passare dalle parole ai fatti è il meglio che Veltroni possa darci.

Francesco Indiveri

Più fiducia tra diritti e doveri

L'Italia di Veltroni dovrà guardare al futuro dell'Italia e del mondo con rinnovata fiducia. Rendere la gente sia essa composta di anziani, giovani, donne o uomini, partecipe degli obiettivi del Paese e che siano resi chiari, presenti, tangibili. Ripartire la politica ai valori per i quali gli elettori dovrebbero sentirsi come strumento della propria volontà. Unificare l'Italia tra nord e sud sia nei diritti che nei doveri...

Stefano Spaggiacchia

Avanti tutta su precarietà e donne

Chiedo che combatta con tutte le sue forze la precarietà per ridare una speranza a noi giovani. Soprattutto a noi donne che siamo doppiamente penalizzate con i contratti a progetto, niente lavoro sicuro = niente figli. Aumenti degli stipendi, dobbiamo imparare a volare da soli. Il precariato porta solo paura ed ignoranza, non possiamo imparare e migliorare se la vita è per anni un progetto e mai obiettivi...

Barbara

Non volevo votare...ora ho cambiato idea

Io elettore di centrosinistra qualche giorno fa avevo confidato ad un ami-

co che, con la situazione politica attuale, non sarei più andato a votare. Ho sentito Veltrone a Torino e mi ha dato nuova carica. Ho fiducia in lui.

Fedele Fortunato

Io dico: laicità e ambiente

A Walter chiedo di lottare per: 1) maggiore laicità dello Stato 2) salvaguardia dell'ambiente e del territorio 3) lotta alla criminalità organizzata.

Luca

Non cambi linguaggio né obiettivi

Walter ha tutte le caratteristiche per diventare un grande leader, non solo di questo PD ma dalla strangrande maggioranza degli italiani purché non cambi linguaggio e obiettivi. Il suo carisma, le sue capacità intellettuali e umane non le deve barattare in meschini compromessi, i compagni, gli amici, la società, questo si aspettano da lui.

Mario

No a questa destra sì al governo Prodi

Gli chiedo una opposizione durissima e pacata agli argomenti della destra. Un forte appoggio al Governo (se cade prima della scadenza naturale l'Italia ricade nelle mani del malaffare. Ricordiamocelo!). Curare di più la pulizia di Roma (è un biglietto di presentazione). Accelerare la costruzione di nuovi asilo nido a Roma e pubblicizzarlo. Propagandare al massimo tutto quanto di buono fatto dal Governo.

Francesco Pecorella

Meno burocrazia e più lotta all'evasione

Battersi per ridurre burocrazia, parlamentari, aumentare la lotta all'evasione, lavorare per lo snellimento e sfoltimento delle Regioni - Province e Comuni, per l'eliminazione di tutti i privilegi per portare TUTTI i cittadini con uguali diritti e doveri (i politici devono essere trattati come i normali cittadini).

Stefano Rossi

Walter è la persona giusta per il partito democratico

Innanzitutto vorrei che unisse finalmente il partito antagonista alla destra, avendo almeno in questo obiettivo il comune denominatore. Solo così le idee di sinistra potranno finalmente realizzarsi in tutta la loro pienezza. Da qui conseguiranno altri e importanti benefici, sia di tipo sociale che politico-economico. Credo che Walter sia la persona giusta per fare questa riforma in seno al Pd.

Mauro

Un discorso che dà speranza...

Un discorso bello, emozionante, che dà speranza. Speriamo non resti solo una speranza...

Andrea

Diamogli la forza per andare avanti

Ho apprezzato moltissimo il discorso e me l'aspettavo. Walter è la speranza di tutti noi che dobbiamo dargli la forza e

il coraggio di portare avanti le sue idee senza nascondersi dietro false ideologie o ambientalismo immobilizzanti. Dimagrire al massimo gli apparati statali che vivono solo per logiche clientelistiche a partire dai vertici parlamentari e conferire al paese maggior efficienza.

Giorgio P.

Vorrei una classe dirigente rinnovata...

Rinnovare la classe dirigente, in maniera trasparente e democratica, abolire «per legge» i delfini soprattutto a livello periferico, trovare il modo di coinvolgere la base sulle scelte politiche e di governo più importanti, anche facendola scegliere tra più opzioni. Siamo o no il Pd?

Totò

Walter, non dimenticare l'Africa

A Veltroni chiedo di rimanere come oggi, con la faccia sincera, l'incisività e la capacità di trasmettere fiducia; di mantenere gli impegni e gli obiettivi dichiarati; di continuare a coinvolgere i giovani; di non tradire l'Africa e Giulia; di non cedere ai talk show. Di combattere per la salute di tutti e la prevenzione; di combattere per scuole più pulite, che trasmettano ai ragazzi dignità. Mi iscrivo. Bravo!

Flavia Tosi

Tutti insieme contro il qualunquismo

È necessario combattere il qualunquismo degli italiani, specialmente nel Nord e Nord-Est, dove la gente pensa solo a se stessa, e non vede fuori dal proprio orticello. Una maggiore attenzione per i giovani, con lavori meno precari. È ringiovanire la classe politica, per dare una svolta alla mentalità degli italiani che non vogliono essere governati onestamente.

Graziano Carrer

Una legge seria sul conflitto d'interessi

A Walter chiedo di adoperarsi attivamente per il varo di una legge seria sul conflitto di interessi.

Sergio

Hai fatto bene a non nominare Silvio...

Innanzitutto auguri, con molto garbo hai fatto bene a non menzionare il capetto che c'è dall'altra dello schieramento, al parlar chiaro cerca di far seguire i fatti. Liberati di tutti i nullafacenti che ci sono anche nel nostro schieramento, circondati di gente onesta e cerca di risolvere i problemi dell'Italia dando ascolto alle voci che vengono dal popolo, porta il partito tra la gente comune e vai...

Luigi 47

Spero che dalle parole seguano i fatti

Gli chiederai di cercare di contretizzare il più possibile le cose che ha detto nel suo bellissimo intervento. Senza farsi condizionare da nessuno, vada il più dritto possibile per la strada che ha tracciato, sapendo che non sarà cosa facile. Gli auguro di riuscirci, per il bene del nuovo partito e per questo assurdo bel paese.

Angelo

IL CASO Ormai l'iniziativa politica dell'ex segretario è fuori - e spesso contro - i compagni d'antan. Il direttore Massimo Bordin alla fine cede: «Di questa storia non se ne può più»

Radio Radicale «licenzia» Capezzone. Lui lancia il network

di Ella Baffoni / Roma

Alla fine il direttore di Radio Radicale, Massimo Bordin, non ha retto più. E ha licenziato Daniele Capezzone: non condurrà più la domenica «Stampa e regime», la rassegna stampa più ascoltata della settimana. Certo Capezzone non è un tipo conciliante. Da settimane saluta gli ascoltatori con un provocatorio «A risentirci a domenica prossima, speriamo...». Dai e dai, tutte le corde si spezzano. E questa era già bella che logorata. Così forse si abbascerà il sipario sul reality radicale che vede l'uno contro l'altro il leader storico Marco Pannella e il giovane Daniele. È lotta politica, sia

chiaro. Ma qualcosa c'entra anche il carattere, per tutti e due bello tosto. L'uno fa, senza falsi pudori, il padre-padrone del partito. L'altro fa il «giovane» - vedrete, resterà «giovane» ancora per quattro decenni - e col suo stile da collega mena fendenti contro il suo capo. Prima gli ha detto: sei bravissimo a divorare i tuoi figli, come Crono. Poi s'è vistosamente smarcato dall'alleanza di governo: i volenterosi bipartisan, ma non solo. Mesi fa il voto contro il governo, nonostante - fa notare sovente Pannella - Capezzone sia presidente di commissione alla Camera non per il suo valore ma

in virtù di un accordo di maggioranza che ora sbeffeggia. Ma tant'è, questo è l'uomo, anzi il «giovane». Sei mesi fa irritò tanto Pannella che lui non si peritò a chiedere al direttore Bordin la defenestrazione del ribelle durante la torrenziale conversazione settimanale. Bordin rifiutò con garbo, mise sul piatto le sue dimissioni: «L'editore sei tu, al massimo mi licenzi». Non accadde nulla, se non la cancellazione dell'intervista settimanale riservata ai dirigenti radicali, Capezzone non lo era più. Mentre il giovane deputato era impegnato a varare la norma sull'autocertificazione delle imprese - aprire un'impresa in 10 giorni, anzi in

uno: cioè l'abbattimento della legislazione a tutela dell'ambiente e della salute dei non imprenditori - e nella critica al governo, il suo rapporto con i radicali si è logorato ancora. Registra Bordin: «Sono giorni che cerchiamo di intervistare Daniele, lui rifiuta». Preferisce invece far-
«Il 4 luglio lancerò la rete dei volenterosi per il liberalismo contro tutti i partiti»

si intervistare altrove per lanciare la sua nuova impresa, il network dei volenterosi. E per dire: non restituisco la tessera di radicale, ma mollo Pannella; nel suo anno horribilis Prodi altro non ha fatto che «calarsi le braghe davanti ai comunisti». Dai e dai, la corda s'è spezzata. Persino Bordin getta la spugna e decide di togliergli la trasmissione. Lui grida all'epurazione: «Spiace che una persona stimabile come Massimo Bordin debba ricorrere ad alibi e pretesti per giustificare la chiusura di due spazi di parola e di comunicazione. Ci sarà da ridere (amaramente) la prossima volta che sentiremo parlare di bavagli... È una brutta pagina, mi pare: e se-

gni evidenti di settarismo e intolleranza si manifestano e si affermano proprio dove si è tante volte insegnato a combatterli». Bordin replica con stile: di questa storia «francamente non se ne poteva più». Ma non è finita, la storia. E non solo perché Capezzone ha tutto l'intentore di rullare il tamburo per accendere l'attesa sul 4 luglio, quando presenterà il suo network contro i partiti, per difendere la legge Biagi e per innestare il pensiero liberale tra «gli imprenditori, gli artigiani, i lavoratori e i cittadini». Ma anche perché sul sito di Radio Radicale è già aperto il dibattito. E se c'è chi si schiera con il «giovane» ex leader, c'è chi gliela canta: «Ascolto Radio

radicale per avere un punto di vista anticonformista, invece adesso sembra Radio Berlusconi. Capezzone non ha la serietà di Taradash. Taradash fa il giornalista, ha un suo punto di vista ma è obiettivo pur stando con la destra. Capezzone invece fa della sua rassegna stampa uno strumento di lotta politica. Cita le insulse notizie che lo riguardano, è sommario sui temi che sono al centro della lotta di radicali italiani. Sostituisca Capezzone, caro Bordin, gli faremo fare il martire ma poi quando alle elezioni si presenterà con Berlusconi Fini, Calderoli e Buttiglione la mistificazione sarà svelata e tutti sapranno chi è questo chierichetto del potere.»